

auto K
NUOVA HYUNDAI
accent a partire da
L. 14.700.000
esclusa iva
 VIA QUIRINO MAJORANA, 227
 TEL. 5546666 - 5573240

Roma

L'Unità - Venerdì 10 febbraio 1995
 Redazione:
 via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
 tel. 06.996.284/5/6/7/8 - fax 06.996.290
 I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
 e dalle 15 alle ore 18

auto K
NUOVA HYUNDAI
accent a partire da
L. 14.700.000
esclusa iva
 VIA QUIRINO MAJORANA, 227
 TEL. 5546666 - 5573240

CAMPIDOGGIO. Nuove deleghe: in lizza personalità cattoliche. Il Ppi deve sciogliere il nodo

I QUATTRO NUOVI IN GIUNTA



A Loredana De Petris Ambiente, parchi e giardini

Loredana De Petris, ambientalista doc, già all'insediamento di Rutelli ha ricevuto una delega speciale per le politiche dell'ambiente, per i parchi e i giardini. Ora guiderà l'assessorato all'ambiente. Loredana De Petris è stata capogruppo del Verdi Sole che fide ai tempi della giunta Carraro. In prima fila nelle battaglie contro la politica urbanistica dell'assessore Antonio Geraca, avrà ora direttamente nelle sue mani la competenza per i parchi, i giardini e il verde. Da lei ci si aspetta l'apertura del Parco di Monte Mario, realizzato prima dell'estate ma non ancora fruibile per il pubblico, e uno dei suoi primi lanci di prova della sua fede ambientalista sarà la nuova variante di salvaguardia che dovrà una volta per tutte definire le aree da salvare dal cemento.



E Esterino Montino va ai Lavori pubblici

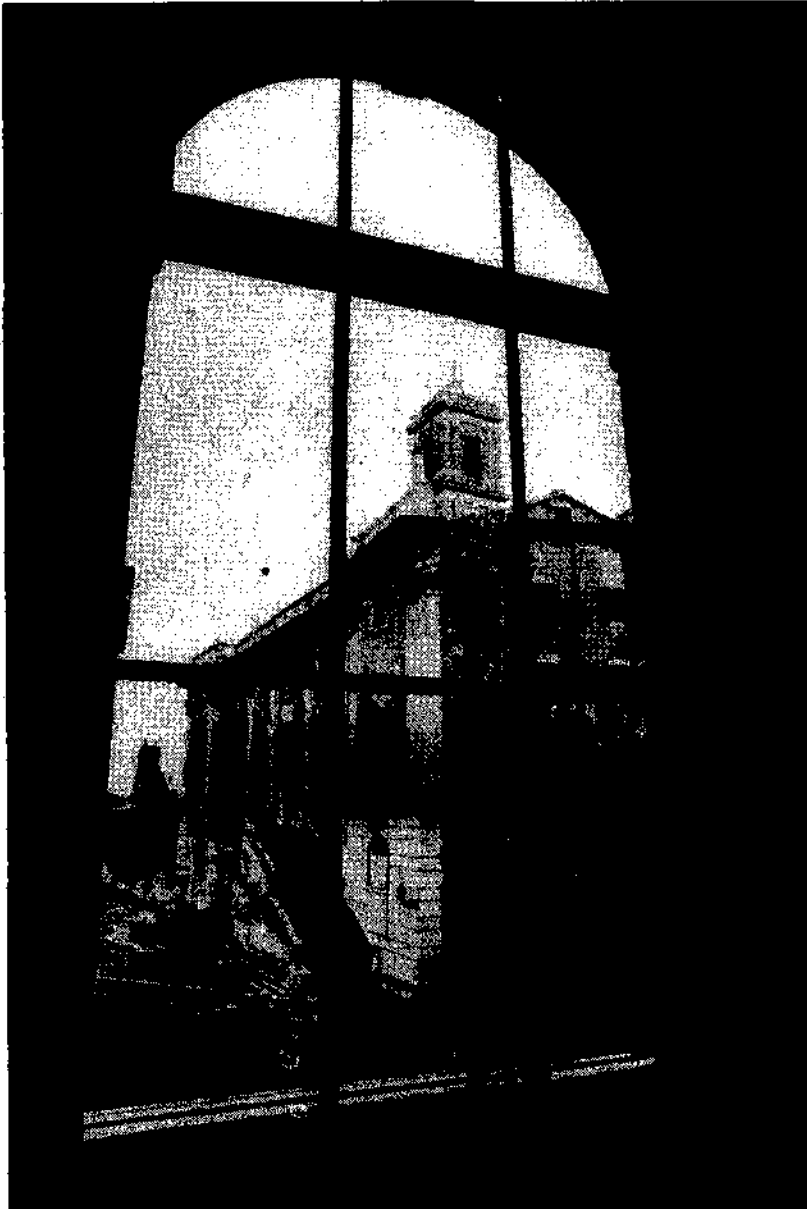
Anche Esterino Montino, del Pds, era in panchina già da tempo. Il sindaco infatti gli ha dato la delega ai Lavori pubblici ed ora, con la nuova legge che aumenta il numero degli assessori, Esterino Montino avrà tutti i poteri e potrà mettere alla prova la sua esperienza amministrativa. Persona concreta e dal modo spicco, dovrà fare i conti con le buche della città che aspettano di essere riparate, con i problemi delle fogne che scappano e tutta le altre opere pubbliche che nei quartieri della città vanno a rinfesto, con le strade che vengono asfaltate e bucate in continuazione per la posa del cm2. Già da consigliere delegato ha pensato di adottare un nuovo sistema per fare la radiografia alle strade della città e prevenire smottamenti e voragini come quella che si è aperta qualche giorno fa sulla Colombo.

Riccardo Della Rocca Scout alla Scuola

Riccardo Della Rocca, 54 anni, laureato in statistica, sarà assessore alla Scuola. È un dirigente di azienda di estrazione cattolica, legato al movimento dei Cristiani socialisti di Ermanno Gorrieri e in ottimi rapporti con molti esponenti del Partito popolare. Lo chiamano già «lo scout» tra gli schermi del Campidoglio. Riccardo Della Rocca infatti è segretario del movimento adulti scout. Dovrà occuparsi, oltre che della scuola e degli asili nido, del diritto allo studio e delle politiche per i giovani.

Angelo Canale al Patrimonio

Il suo nome circolava già da tempo. Angelo Canale, 40 anni, romano, consigliere della Corte dei conti, è uno dei vicecommissari che hanno rotto le sorti del Campidoglio dopo lo scioglimento del consiglio comunale di Tangentopoli. Dovrà occuparsi di uno dei capitoli più delicati: un patrimonio immenso, gestito per anni con clientele e approssimazione, che aspetta di essere messo a reddito e in parte, come è nei progetti di Rutelli, messo in vendita per risanare il bilancio comunale.



Andrea Cerese

Dodici assessori e il sindaco apre la porta ai popolari

Diventano dodici gli assessori della giunta Rutelli. L'ultimo Consiglio dei ministri ha decretato la modifica di legge che consente l'allargamento. Resta da sciogliere il nodo dell'ingresso in maggioranza dei popolari. E per questo si dovrà attendere, oltre alla fine del Consiglio nazionale in corso a piazza del Gesù, anche l'esito delle trattative nazionali e regionali. Rutelli pensa intanto di aprire le porte a personalità cattoliche come Canale e Della Rocca.

MARISTELLA IERVASI
 ■ Dodici, come gli apostoli. È il numero degli assessori che presto - molto presto - siederanno al tavolo della giunta. Se ne parla da tempo di questo allargamento. Ma da ieri l'operazione è pronta a partire. L'altra sera a Palazzo Chigi è stato reiterato il decreto-legge sui comuni e da quella via è stata approvata la modifica che consente alle città come Torino con più di 300 mila abitanti di portare il numero degli assessori da otto a dieci. E nelle metropoli con oltre un milione di abitanti di far passare i componenti della giunta a dodici. Napoli, Milano e Roma ora de-

RACHELE GONNELLI
 vono solo aspettare che il decreto venga pubblicato sulla Gazzetta ufficiale. Tempo previsto: una quindicina di giorni. Ma la porta è aperta. Bisogna solo vedere chi occuperà i quattro posti liberi al tavolo della giunta in Campidoglio. Mentre c'è ancora da sciogliere il nodo dell'allargamento della maggioranza ai popolari, dopo gli inviti più volte ripetuti nei mesi scorsi sia da Rutelli sia dal capogruppo del Pds Bettini.
 Alcune caselle dei nomi sono facili da riempire. È certo che il piadinesco Esterino Montino avrà l'investitura ufficiale per dirigere

l'assessorato ai Lavori pubblici. Avendo già per questo una delega speciale del sindaco, l'unica differenza sarà che i suoi atti non dovranno più essere controfirmati da Francesco Rutelli per avere rilevanza giuridica. E che Montino dovrà dimettersi da consigliere comunale. Al suo posto nei banchi di sinistra dell'aula Giulio Cesare subentrerà la seconda dei non eletti dopo il sociologo De Nardis che ha sostituito l'europarlamentare Enrico Montesano, cioè Maria Coscia, già consigliera comunale nella passata legislatura ed esperta di problemi sociali e dell'istruzione.
 Altra casella facile facile è quella che riguarda Loredana De Petris, prossimo assessore all'Ambiente. Anche lei finora ha comunque seguito la Variante di salvaguardia e tutte le vicende legate alla creazione della cintura verde, grazie ad una delega ad hoc di Rutelli. E anche lei dovrà dimettersi da consigliere e ciò da qualche preoccupazione nei Verdi. Nella lista la prima a subentrare dovrebbe essere Adriana Spera, una sindacalista dell'Istat, di cui però non si cono-

scie il «curriculum ambientalista», mentre dopo di lei ci sarebbe Corrado Carruba, portavoce del Sole-che-ride.
 Per l'assessorato al Patrimonio, incorporato senza resistenze dalle incombenze di Linda Lanzillotta che potrà così dedicarsi integralmente al Bilancio, era e resta il più quotato Angelo Canale. È un cattolico. «Ma non è un popolare, non è roba nostra», ha sempre detto di lui Mauro Cutrufo, ex capogruppo capitolino e ora segretario romano del Ppi. Rutelli sembra intenzionato a far cadere la scelta in ogni caso su di lui. Anche se c'è chi brontola. Alleanza democratica, che ha tra l'altro rinunciato alla candidatura di Riccardo Milana per una presenza in giunta, non è molto contenta della candidatura Canale.
 Il cruciverba capitolino diventa più complicato quando si passa al «quarto uomo». Prima di tutto perché i popolari potrebbero, in funzione di un loro ingresso in maggioranza, voler dire la loro. E ciò dipende dall'esito della trattativa regionale e nazionale, oltre che dal

consiglio nazionale in corso a piazza del Gesù. E poi perché il «quarto uomo» dovrebbe occuparsi di un assessorato ancora da ritagliare. Si parla di un assessorato alla Scuola, intesa come asili nido, scuola materna e problemi dei giovani; delega ora affidata in parte all'assessore al Personale Fiorella Farinelli e in parte all'assessore alle Politiche sociali Amedeo Piva. Ma i popolari, che oltretutto probabilmente vorrebbe contrattare su due posti in giunta, potrebbe accettare una delega più vasta. In questo caso si creerebbe un assessorato alla Famiglia, includendo tematiche sociali particolarmente care al Ppi.
 Rutelli si è comunque tenuto un nome nel cassetto. Nel suo entourage si dice che vada come vada la vicenda con il Ppi, il sindaco non ha nessuna voglia di utilizzare il manuale Cencelli. Tra l'altro è sicuro di non poter dare l'incarico a nessun consigliere popolare del Campidoglio, a meno di non voler aprire le porte ad un ex ppi passato armi e bagagli da tempo a Forza Italia: Verzeschi, il primo dei non eletti, fa parte della segreteria di

Cesare Previti. Un esterno, quindi. E si dice anche che il sindaco abbia stabilito che il «quarto uomo» in ogni caso debba essere una personalità cattolica di grande prestigio. Il nome nel cassetto sarebbe quindi quello di Riccardo Della Rocca, di cui si vociferava qualche tempo fa. Soprannominato «lo scout».
 Tutto dipende dallo scenario politico che farà da sfondo alla nuova foto di gruppo della giunta Rutelli quando l'allargamento della giunta diventerà operativo. Il panorama per ora resta infatti con il «buco» dell'incognita Ppi. Ma intanto anche all'interno della maggioranza rutelliana attuale c'è un certo fermento. C'è ad esempio chi la nota che Bassolino a Napoli ha chiamato fuori due uomini della squadra che ha «giocato» il primo tempo per sostituirli. E quindi niente vieterebbe a Rutelli di fare altrettanto, prendendo l'occasione dell'allargamento della giunta per aggiustare il tiro con un mini-rimpasto. Di certo si sa che da lì nedl prossimo in Campidoglio non si parlerà d'altro.

Gasbarra, Ppi: «Per adesso meglio parlare di «esterni»»

■ «Pronto?». Si sentono urla, battimani, rumoreggiamenti. «Siamo nel bel mezzo della discussione», risponde quasi scusandosi Enrico Gasbarra, presidente del consiglio comunale di Roma, raggiunto durante la seduta di ieri del consiglio nazionale del Ppi.

Allora cosa dice, anch' Riccardo Della Rocca uno dei nuovi assessori della giunta Rutelli?

Ride. Per quello che ci riguarda, avevamo già avvertito il sindaco che in questi due giorni saremmo stati totalmente impegnati a cercare di capire cosa succede all'interno del nostro partito. Poi avremo da studiare tre punti d'intervento per la città da proporre alla maggioranza per vedere se sia possibile integrarli con il programma della giunta. E qualora vengano accolti per dare eventualmente una indicazione per una personalità di grande capacità professionale che riteniamo in grado di rappresentarci. Siamo comunque propensi in questo periodo a dare indicazioni di persone esterne al partito. Ma al momento non abbiamo alcun nome, non ne abbiamo formulati e non ne abbiamo neppure in testa. So che Rutelli ha espresso l'intenzione di rivolgersi comunque al mondo cattolico. Ma se ha delle idee a noi non le ha dette. Di Della Rocca non ci ha parlato.

Ma insomma in trattativa si vorrebbe per uno o per due assessori?

Né su uno, né su due né su tre. Non su uomini o su posti, ma su alcuni punti programmatici che ci stanno particolarmente a cuore.

Quali?

La famiglia, la scuola, lo sviluppo delle attività produttive con particolare riguardo alle iniziative per l'Anno Santo, anche in funzione di un migliore rapporto con il tessuto economico, soprattutto del terziario e del commercio, e con le parrocchie. Queste sono le nostre priorità. E stiamo su questi punti elaborando alcuni progetti su cui imbastire un dialogo. Abbiamo nominato un comitato speciale per aiutarci.

Una specie di comitato di seguiti?

Sì, ma tecnico-politico. È coordinato dal professor Stipo, titolare della cattedra di economia e commercio all'università La Sapienza. Significa che potrebbe anche non essere decisivo il numero degli assessori del Ppi? Sì, significa che questa non è né l'unica né la questione più importante per noi. Per noi la cosa più importante è un accordo sul programma. (una pausa). Ma è ancora molto lungo il cammino prima di arrivare, se mai ci si arriverà, ad un ingresso dei popolari nella maggioranza comunale.

Vede una «rossa» in un campo rom e chiama la questura, poi si arrabbia per la cittadinanza a Salman Rushdie Rutelli dalla Ferrari ai «Versetti satanici»

■ La mattina passa davanti a un campo nomadi, vede una Ferrari e allerta il profeta, la questura e i carabinieri. Poi torna in Campidoglio e quasi «tra le orecchie» al Consiglio comunale per aver approvato un ordine del giorno per la cittadinanza onoraria allo scrittore Salman Rushdie, quello dei «Versetti satanici». Non era stato informato, e ha definito l'atto dell'aula «una discussione impropria». Il protagonista di entrambi gli episodi è il sindaco Francesco Rutelli.
 Comincia da Tor di Valle la giornata «investigativa» del primo cittadino. È lui stesso a raccontare ai cronisti: «Mentre andavo ad aprire il cantiere della nuova centrale ter-

moeletrica dell'Acqa ho avuto modo di vedere con i miei occhi che nel campo nomadi di Tor di Valle, destinato ad essere trasferito a Tor di Cenci, era parcheggiata una lussuosa Ferrari. A pochi metri di distanza, si poteva assistere allo smontaggio, di fronte agli occhi di centinaia di automobilisti, di un'autovettura Golf di colore nero. È il caso che si accerti - ha precisato Rutelli - queste oscenità forme di ricchezza. Proprio perché il Comune intende proseguire e rafforzare la realizzazione di insediamenti civili e umani per la popolazione rom, anche nei casi in cui occorra contrastare ingiustificate opposizioni locali, è indispensabile

che un'azione intransigente di rispetto della legalità.
 Quando la polizia è arrivata al campo, della Golf nera segnalata dal sindaco non c'era più traccia. La mobile ha comunque fatto dei controlli sulla Ferrari, che non è risultata rubata ma regolarmente intestata da quattro anni ad un nomade originario della Bosnia e in possesso di un regolare permesso di soggiorno. La questura sta vagliando la posizione del nomade. Sulla vicenda è intervenuto anche Massimo Converso, il presidente dell'Opera nomadi, che ha detto: «Alla volontà politica di Rutelli non corrisponde la capacità amministrativa comunale. Il piano del Co-

mune è fermo per livelli burocratici inaccettabili. Servono poteri di emergenza». Poi in merito al blitz Converso ha concluso: «Le dichiarazioni del sindaco generano turbative nei confronti dell'opinione pubblica romana, mentre sarebbe più produttivo obbligare il comandante dei vigili urbani Sepe Monti ad applicare il regolamento comunale nei confronti delle comunità provenienti dalla ex Jugoslavia».

La questione Rushdie, invece, si è svolta in Campidoglio sotto gli occhi di Giulio Cesare. Qui, il Consiglio ha approvato all'unanimità un ordine del giorno per concedere la cittadinanza onoraria allo scrittore da anni condannato a morte dagli integralisti islamici. Subito dopo l'approvazione del testo - presentato dal consigliere Rampini (lista Pannella), a nome dell'associazione «Nessuno tocchi Caino», il sindaco ha preso la parola per spiegare la sua posizione sulla vicenda. Secondo Maurizio Sandri, capo ufficio stampa in Campidoglio, «Rutelli, che si è detto d'accordo nell'esprimere solidarietà a Rushdie, ha spiegato che l'odg rimane un impegno del Consiglio sul quale la giunta dovrà discutere. Come dire: una «discussione impropria» per un atto così impegnativo. □Ma,ter.



ASSOCIAZIONE ITALIANA CASA

Per il risanamento e il recupero dell'Esquilino

L'A.I.C. apre un ufficio informazioni in via Machiavelli, 50 - Tel. 4467318 - 4467252

- Le normative per il recupero edilizio
- I finanziamenti
- Le procedure tecnico amministrative

A.I.C. UN'ESPERIENZA ASSOCIATIVA AL SERVIZIO DEI CITTADINI
 Via Muccio Ruhl, 3 - Roma - Tel. 4070321